

IL FOCUS

«Degrado nelle case popolari» Scatta la denuncia del Sunia

Ravani: 700 alloggi hanno bisogno di lavori urgenti, 1.300 sono vuoti
A rischio parte del patrimonio immobiliare costituito da 7mila appartamenti

Marcello Pulidori

Un patrimonio costituito da circa 7mila appartamenti (distribuiti tra Ferrara e la sua provincia) e, tra questi, una buona fetta afflitta da problematiche annose. Se in altre parti del Paese la vera emergenza è costituita dagli sfratti, Ferrara non vive, perlomeno per il momento, questo passaggio storico. Ma, diciamo così, ha altro cui pensare. E non di minor conto: le condizioni degli appartamenti che gestisce.

IL CASO

Più del caso sfratti, difatti, si deve parlare del caso manutenzione alloggi. E in particolare degli alloggi gestiti, per conto dei Comuni del Ferrarese, da Acer, l'azienda casa che ha sede in Corso Vittorio Veneto. È la situazione evidenziata ieri dal Sunia (*Sindacato Unitario*

Nazionale Inquilini Assegnatari). È stato il segretario dello stesso sindacato, Maurizio Ravani, a sciorinare, con accenti preoccupati, una serie di cifre e dati destinati a fare riflettere gli addetti ai lavori ma anche a gettare un sasso nello stagno della grande emergenza abitativa. Situazioni che riguardano l'ex Iacp (lo storico Istituto Autonomo Case Popolari), oggi (da tempo per la verità) trasformatosi in Acer, Azienda Casa Emilia Romagna (Acer) Ferrara.

DATIE CIFRE

Dati e cifre di sicuro interesse e che prefigurano un quadro chiaro. Tanto che ne bastano alcuni, di questi dati: 450 alloggi vuoti, 250 accantonati per gli alti costi di manutenzione, 150 case (sempre gestite da Acer per conto dei Comuni) i cui lavori sono già stati affidati a ditte esterne e che risultano attualmente vuoti. E, di segui-



La sede dell'Acer, in Corso Vittorio Veneto a Ferrara

to, altri 230 alloggi all'interno dei quali sono in corso lavori di ristrutturazione; mentre sono 240 quelli attualmente affittabili e 25 quelli per i quali sono stati elargiti denari (da parte della Regione o dei Comuni) ma nei quali non c'è traccia di lavori. Insomma, una si-

tuzione un poco all'italiana. Malgrado gli sforzi compiuti da Acer nel corso degli ultimi anni, conti alla mano, per tenere in buono stato questi immobili.

LE PAROLE DI RAVANI

«Per la buona parte di questi appartamenti – dice Ra-

vani, ormai un esperto del settore – e cioè possiamo parlare di oltre 700 alloggi sarebbe ampiamente tempo di passare a interventi urgenti di manutenzione. Si tratta di case che, altrimenti, rischiano di deperire sotto molti punti di vista: la pulizia, la stessa condizione igienica. Per non parlare d'altro». A questi vanno aggiunti altri alloggi, numerosi, che seppur abitati avrebbero bisogno di "cure" immediate. E non di poco conto.

NESSUN MISTERO

«Sta di fatto – dice ancora il segretario del Sunia di Ferrara – che su 7mila appartamenti gestiti da Acer oltre 1.300 risultano vuoti. Se si fosse in grado di sistemare in tempi abbastanza rapidi questa consistente parte di alloggi – prosegue Ravani – il patrimonio immobiliare gestito da Acer per conto dei Comuni del Ferrarese sarebbe più al sicuro e sarebbe inoltre possibile dare risposte adeguate alla richiesta abitativa che da anni attanaglia il territorio».

LE CONCLUSIONI

Non è un mistero, né Ravani ne fa mistero, che il rischio dietro l'angolo è quello di «buttare via degli alloggi sì vecchi, anche risalenti agli anni Trenta o Quaranta, ma ancora capaci, se ristrutturati, di rispondere efficacemente al bisogno di casa a Ferrara e provincia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOUSING FIRST

Nel weekend i banchetti per il progetto "invisibili"

Già sabato e poi anche domenica come annunciato nei giorni scorsi a Ferrara si troveranno i banchetti in piazza per il progetto "Housing first". Presentato dal consigliere comunale Tommaso Mantovani (M5s), con il supporto del volontario copparese Giovanni Mazzorana, l'obiettivo è quello di aiutare i cosiddetti "invisibili", persone soprattutto fra i 50 e 60 anni che per vari motivi non possono essere aiutati dai servizi sociali e da Acer si ritrovano senza un tetto. Sia sabato che domenica dalle 10 alle 12 il banchetto con raccolta firme per il progetto e distribuzione volantini sarà in Corso Martiri della Libertà, di fronte al Duomo nei pressi del Volto del cavallo.

«Questa è una grave marginalità sociale. Serve la disponibilità di monocalci o bilocali, perché il freddo morde e non aspetta i tempi istituzionali...» dice Mantovani.

I banchetti in seguito si potranno trovare nelle piazze di tutti i comuni della nostra provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA